

Le Storie.

Frammenti tratti dalle lettere raccolte nel sito “sos bullismo “ letti da Elena e Primo

Non ho avuto problemi con i compagni di scuola fino alle medie. Qui dal II anno sono stata presa di mira dai ragazzi da un lato e da un gruppo di 4 ragazze dall'altro. Soprattutto le ragazze mi dicevano delle cose cattive che mi ferivano. Credo che la causa fosse il fatto che non parlavo per niente e prendevo voti alti, una cosa che le faceva ingelosire. Non parlavo perché a casa non c'era un ambiente tranquillo e tutti i giorni c'erano problemi. A questi problemi io reagivo chiudendomi in me stessa .

Ho raccontato tutto a mia madre, ma lei non ha capito la mia sofferenza e ha detto che non poteva farci nulla. Le insegnanti sono state informate, dicevano che loro non si erano mai accorte di nulla, ma non era vero. Hanno continuato a fare le indifferenti perché le ragazze erano brave a scuola e apparivano delle “pecore bianche”. Dopo ho raccontato tutto a mio padre e lui ha saputo aiutarmi. Ne ha parlato con il Preside e mi ha fatto cambiare classe.

Adesso ho sempre un po' di timore nei rapporti con i miei coetanei, parlo poco con loro o per niente

E chi l'avrebbe mai immaginato...io no di certo, da bambinone di 10 anni quale ero, ignoravo totalmente che i ragazzini potessero essere così cattivi, i professori così indifferenti. Non ricordo quale fosse stata la mia prima offesa ricevuta...qualcosa di banale e insignificante sicuramente, ma anche qualcosa da cui è partito TUTTO. Venivo deriso in maniera quotidiana e restavo sempre SOLO...SOLO...non ricordo un solo amico o confidente...ricordo solo la solitudine che mi accompagnava

Con la mia infanzia non ho avuto problemi anzi lo ritengo il periodo più bello della mia vita fin ora. Arrivata alle medie con la mia migliore amica che conoscevo fin dalle elementari i nuovi compagni maschi ci infastidivano (soprattutto me) con parole di cui io non sapevo nemmeno l'esistenza , ma avendo la mia migliore amica accanto riuscivo a rispondere e a reagire bene. Il vero incubo è iniziato quando la mia migliore amica si distaccò completamente da me e ricordo ancora quella sensazione di un vuoto dentro , ero diventata più debole così i ragazzi ripresero a prendermi in giro e mi dicevano continuamente che ero chiatto, brutto, scemo, e spesso mi dicevano che non mi lavavo i denti (cosa non vera) e poi mi dicevano continuamente parolacce molto pesanti . Apparentemente sembravo forte cercavo di rispondere ma andando avanti con il tempo a forza di sentirmi dire quotidianamente parole del genere e venire emarginata..ero davvero disperata e quando arrivavo a casa o stavo con altre persone ero come forzata ad indossare un sorriso di plastica, in realtà non ero mai felice. Volevo parlare con qualcuno, mia mamma mi avrebbe ascoltato e suggerito cosa fare, ma poiché stava vivendo una separazione difficile con mio padre non volevo darle altre preoccupazioni e così escogitavo modi diversi per non andare a scuola e la mia media si abbassò. Ero talmente triste, piangevo di notte e non riuscivo a dormire bene, volevo solo che le medie finissero!! Adesso frequento il liceo delle scienze umane perché da grande vorrei fare la psicologa, e aiutare tutte le persone che come me hanno avuto questi problemi.

Vorrei dire a tutte le ragazze che non devono dare troppo peso alle parole, a me quando dicevano ero brutta mi facevo venire i complessi e pensavo che ero davvero brutta invece ho imparato che tutti siamo belli ma in modo diverso altrimenti saremmo tutti uguali no?

La mia "colpa" era di essere più piccolo di statura ed esile rispetto agli altri ragazzi della mia età. In prima superiore mi prendevano in giro con battute pesanti davanti a tutta la classe, mi chiamavano con dei nomignoli come "nano", o "puffetto" e poi se la prendevano con me e mi picchiavano, mi dicevano che ero il loro "punc-ball"... Un giorno durante il riposo la fecero davvero grossa: mi trascinarono per tutta l'aula e poi mi appesero per la cintura dei pantaloni a un gancio che stava fuori dalla finestra e sporgeva dal muro!!! Rimasi appeso nel vuoto, solo per la cintura da dietro, per buoni cinque minuti, e sotto avevo almeno 10 metri...urlavo, piangevo, ma loro ridevano come pazzi e chiamavano tutti a vedere la scena...

Finché qualche anima buona andò a chiamare un professore e mi tirarono dentro. La notizia fece il giro della scuola e per fortuna presero provvedimenti, convocarono i genitori, ecc.. Tre ragazzi furono sospesi per tre giorni e uno dopo venne bocciato. Almeno ebbi un po' di giustizia. Loro si difesero dicendo che era uno scherzo e che comunque uno mi teneva per le braccia (ma a me sembra proprio che nessuno mi tenesse).

Dopo questo episodio si calmarono tutti e passarono a trattarmi con una "pietà" che mi dava lo stesso un certo fastidio.... Ancora oggi mi chiedo se sia davvero così difficile accettare chi non è perfettamente e in tutto e per tutto uguale agli altri...Basta veramente poco per essere discriminati o trattati diversamente...E' veramente triste.

A distanza di tanti anni, credo di aver superato quel brutto episodio, anche se ogni tanto mi capita di ripensarci. E' importante quando si passa per queste esperienze fidarsi con amici (veri) e non aver paura di denunciare. Soprattutto non bisogna perdere la speranza nel fatto che non tutti sono delle belve, che al mondo ci sono anche tante brave persone. Non isolarsi, insomma; so che non è facile, ma guai se ci lasciassimo andare. Dipende anche da noi, dal nostro coraggio, uscire da queste brutte situazioni

Non so dare consigli, perché io non ho ancora superato niente. Voglio solo dire che se solo i prepotenti sapessero, se solo si accorgessero di cosa fanno alle proprie vittime. Se solo pensassero con un po' di umanità...